

L'on. Salandra novellamente affida nelle mani del Re, le dimissioni dell'intero Gabinetto.

LA GUERRA EUROPEA

Quel che l'Italia chiede e quel che l'Austria cederebbe

“Il Mattino” di Napoli crede di potere affermare con tutta certezza che il governo di Roma ha avanzato al governo di Vienna le seguenti pretese, per il raggiungimento di un accordo:

1. o Retrocessione all'Italia del Trentino fino al Brennero, che è l'alto monte la cui vallata offrirebbe il più breve transito fra l'Italia e la Germania.

2. o La retrocessione di tutta la Venezia Giulia, ben inteso Trieste compresa, e compresa Pola.

3. o Libertà di azione in Albania.

4. o Riconoscimento dell'occupazione di Vallona e del Dodecaneso e di Rodi.

5. o Una serie di garanzie per gli italiani che rimarranno sotto la dominazione austriaca.

Il governo di Vienna invece non vorrebbe cedere che:

1. o Il Trentino fino a Bozeno.

2. o Un certo tratto di Venezia Giulia, fino al territorio di Trieste.

3. o Riconoscimento dei diritti italiani sull'Albania meridionale e dell'occupazione di Vallona.

Il “Mattino” aggiunge che forse il nostro governo si accontenterebbe di Trieste senza Pola.

Germania ed Austria dichiarerebbero la guerra all'Italia

PARIGI, 11 — In questi circoli politici si ritiene tutt'altro che improbabile che una volta falliti definitivamente i negoziati italo-austriaci, Austria e Germania dichiareranno senz'altro la guerra all'Italia.

Guerra inevitabile ed imminente

PARIGI, 11. — I corrispondenti della frontiera italiana telegrafano che in Italia prevale l'opinione che la partecipazione dell'Italia alla guerra sia questione di giorni se non di ore.

Nondimeno in Italia esiste ancora un partito che ritiene potersi evitare la guerra.

Una delle più eminenti personalità del partito neutralista intervistata, avrebbe dichiarato che l'Italia potrebbe evitare la guerra ed accontentarsi che l'Austria riconoscesse l'autonomia di Trieste, mentre una volta che l'Italia ottenesse il possesso di que-

sto, porto, dovrebbe poi sempre temere una nuova aggressione austro-germanica per la riconquista del medesimo, considerato sbocco vitale per i due Imperi centrali.

Sottomarini austriaci in acque italiane

BARI, 12. — Il Piroscalo “Brindisi” incontrava in acque italiane un sottomarino austriaco, che appena vistosi scoperto, scompariva sotto le acque prendendo il largo.

Altri sommergibili austriaci si segnalano da altri punti della costa.

Riciamo di italiani all'estero.

PARIGI, 11. — Telegrafano da Ginevra che riservisti italiani che si trovano in Svizzera sono stati richiamati in patria per raggiungere i rispettivi distretti.

L'Italia entrerebbe in guerra non più tardi del sedici Maggio?

PARIGI, 11. — Fra le tante voci circolate in questi ambienti politici, v'è anche quella che l'Italia sia vincolata da un trattato segreto con gli alleati, ad entrare in guerra contro gli Imperi centrali non più tardi del 26 del corrente mese.

Naturalmente vi trasmetto la notizia a solo titolo di cronaca.

Arresto di spie Austriache a Venezia.

VENEZIA, 12. — Le nostre autorità hanno oggi arrestato tre sudditi austriaci sotto l'imputazione di spie.

La polizia asserisce che la loro colpevolezza risulta ad evidenza, per avere essi spedite delle informazioni al governo di Vienna intorno all'efficienza della preparazione militare in Italia.

Navi turche affondate

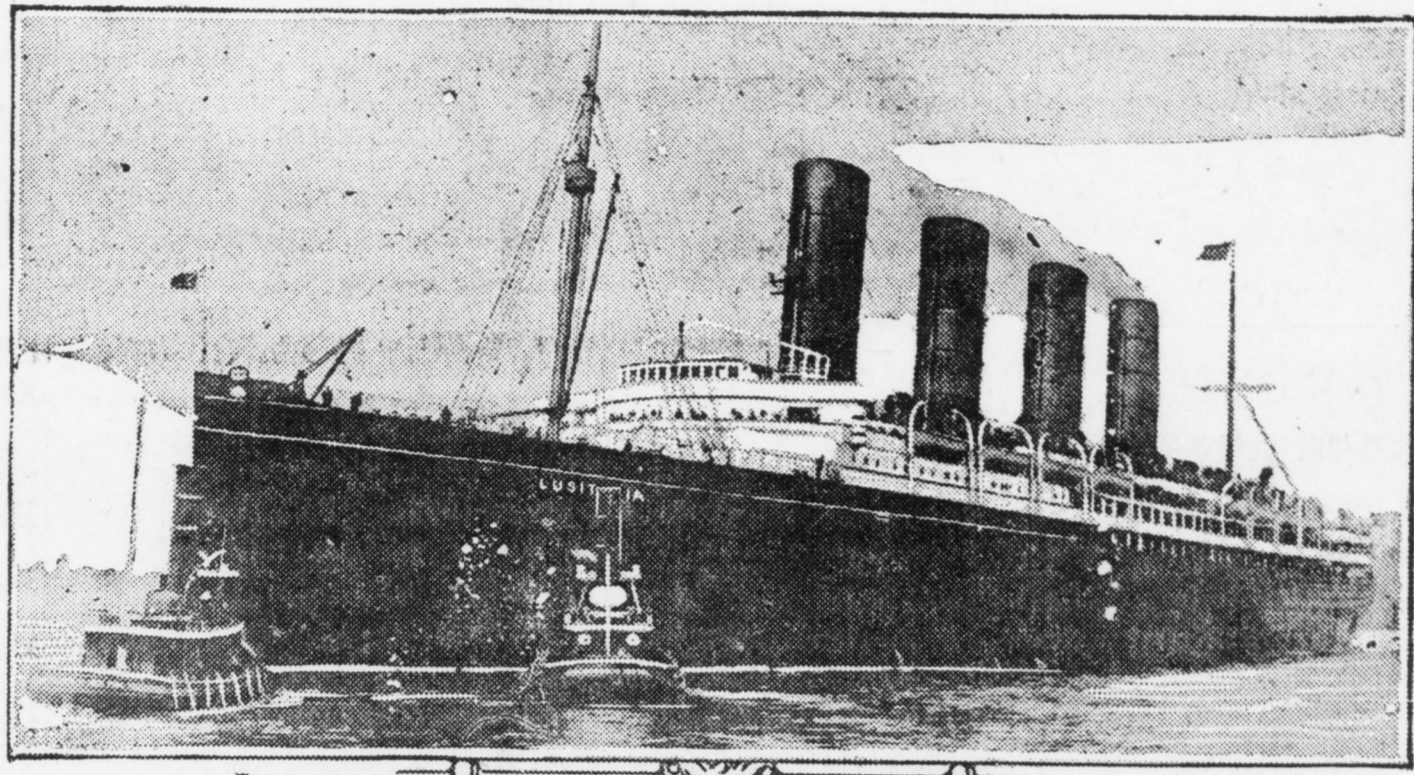
PIETROGAD, 12. — La flotta russa del mar Nero ha affondato tre grosse navi turche in vicinanza di Soungul. Questa notizia è pervenuta oggi da un dispaccio particolare da Sebastopoli.

Soungul trovasi sulle coste della Turchia, bagnate dal mar Nero a circa 150 ad est del Bosforo.

L'avanzata nel Dardanelli

ATENE, 12. — Una terrificante e sanguinosa battaglia si va svolgendo nella penisola di Gallipoli tra la città dello stesso nome e quella di Matidos.

Il telegramma che ne reca la notizia, riferisce che la grande corazzata inglese “Queen Elizabeth”, sulle segnalazioni di aeroplani, bombardava dal golfo di Saros tutte le fortifica-



Il colosso del mondo affondato recentemente da un sottomarino tedesco

zioni e le trincee turche, e mantiene un fuoco nutrivissimo su tutti i punti per cui possono passare rinforzi ottomani.

La navigazione sospesa

ROMA, 12. — Mandano da Trieste che il governo ha deciso di sospendere la navigazione nell'Adriatico ed ha ordinato a tutte le navi italiane di partire immediatamente dai porti austriaci.

La città di Trieste è piena di soldati. Tutte le vie che conducono alla frontiera italiana, sono guardate da forti contingenti di truppe.

Il Kroprinz vuole la guerra con l'Italia

ROMA, 12. — Il “Secolo” registra la voce, giunta direttamente dalla Francia, che uno dei più ardenti fautori della guerra contro l'Italia sia precisamente il principe ereditario di Germania, Federico Guglielmo.

Il giornale ricorda che il Kroprinz avverso' apertamente l'impresa di Tripoli e sin d'allora mostro' senza esitazione la sua avversione per l'Italia.

L'irritazione per l'attitudine energica dell'Italia — continua il giornale — è forse maggiore nelle sfere militari germaniche, che in quelle austriache. Se anche l'Italia cedesse alle lusinghe odierne e aiutasse gli imperi centrali a vincere, non sarebbe per essa lontano il giorno del più amaro risveglio.

I Boeri bruciano una bandiera tedesca

LONDRA, 12. — Un dispaccio da Johannesburg Sud-Africa, dice:

“In seguito alla tragedia del “Lusitania” l'odio contro i tedeschi ha raggiunto il massimo.

Una folla enorme si è riunita davanti al palazzo municipale ed ha richiesto al sindaco di convocare un comizio di protesta contro l'atto della Germania. Questa richiesta è stata formulata per iscritto e tutti i cittadini l'hanno firmata.

Nel punto in cui si firmava questa petizione era stesa in terra una ban-

diera tedesca che tutti calpestavano. Un'altra bandiera tedesca è stata bruciata dinanzi al palazzo municipale.

In tutta la città sono stati affissi manifesti nei quali si chiede il boicottaggio dei tedeschi.

Alla borsa una commissione ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede ai membri teutonici di non comparire in Borsa durante la guerra.

Il Sindaco ha accettato la richiesta di convocare il comizio di fiera protesta.

Guerra di assassinio e di violazioni

LONDRA, 12. — In un rapporto emesso dalla Commissione speciale d'inchiesta, di cui è capo il visconte James Bryce, storico e letterato di vaglia, già ambasciatore inglese negli Stati Uniti, si accusa la Germania di condurre una guerra di assassinio. In cui vengono sgozzate donne e bimbi, devastate campagne, saccheggiate e incendiate case, rovinati capolavori d'arte e luoghi consacrati al culto, imposto un giogo oppressivo sulle province conquistate, perpetrati atti di pirateria non mai avvenuti nella storia.

Il rapporto prova: — Che in molte parti del Belgio si sono perpetrati deliberatamente atti di atrocità e di barbarie;

— Che nella condotta della guerra generalmente si sono uccise in massa persone non combattenti e inermi, fra cui molte donne e fanciulli;

— Che il saccheggio e l'incendio delle case venivano spesso ordinati dagli ufficiali tedeschi, macchiatisi di un sistema odioso e costante di incendiario;

— Che tutte le regole della guerra sono state calpestate e che frequentemente si è abusato persino dei funzionari della Croce Rossa, o tenuta in non cale la sacra bandiera bianca.

I casi di stupro di donne e fanciulle sono poi all'ordine del giorno. Molti corpi sono stati trovati orribilmente mutilati. Un piccolo innocente venne inchiodato sulla porta di un casolare.

Il rapporto ha prodotto una profonda impressione a Londra.

In memoria delle vittime del “Lusitania”

LONDRA, 12. — Un comitato di americani residenti a Londra hanno proposto all'ambasciatore Page di tenere un servizio funebre per le vittime del disastro del “Lusitania.”

L'ambasciatore Page ha acconsentito alla proposta a condizione che non si tengano discorsi.

Questa cerimonia avrà luogo probabilmente nella cattedrale di San Paolo.

Particolari dell'affondamento del “Chateaubriand”

PARIGI, 11. — Il capitano del piroscalo “Chateaubriand” ha riferito oggi i particolari dell'affondamento del suo battello, avvenuto il 3 aprile nel canale Inglese durante il viaggio da Gravesand a New York.

Egli ha detto che il sottomarino tedesco apparve improvvisamente a fior d'acqua e diede all'equipaggio 5 minuti per lasciare il piroscalo. Appena l'equipaggio fu sceso nelle barche di salvataggio, fu lanciata la torpedine, ed il piroscalo andò a fondo in quattro minuti.

Egli ha riferito che l'equipaggio del sottomarino era provvisto di un apparecchio cinematografico impiantato sulla piattaforma del sottomarino, col quale furono ripresi tutti gli incidenti del siluramento dal primo avviso fino alla scomparsa del piroscalo.

Tedeschi mutilati vicini ad Ypres

LONDRA, 11. — Il generale French in un rapporto datato di oggi dice:

“Nel pomeriggio di ieri i tedeschi mossero un altro attacco ad est di Ypres nelle vicinanze della strada Benin. Sebbene essi bombardassero violentemente le nostre trincee e facessero avanzare la loro fanteria difesa da vere nuvole di gas venefici, l'attacco fallì.

“Durante esso i nostri shrapnels infissero al nemico perdite gravissime mentre si avanzavano in massa. E esso fu letteralmente mietuto. Oggi vi è stato duello di artiglieria sulla maggior parte del fronte.

Il gigante sommerso

Il gigantesco piroscalo “Lusitania” della Cunard Line è stato silurato ed affondato da un sottomarino tedesco alle 2.30 del pomeriggio di venerdì della settimana scorsa nelle acque di Kindale, all'estremità sud-est dell'Irlanda, vicino al Canale di San Giorgio.

Di tutti i passeggeri si sono salvati nelle barche di salvataggio ed in 15 battelli inviati dietro richiesta radiotelegrafica di soccorso da alcuni porti dell'Irlanda, appena un migliaio. Il “Lusitania” aveva a bordo 2100 persone e cioè: 1310 passeggeri, 600 uomini dell'equipaggio e 200 passeggeri che avrebbero dovuto imbarcarsi sul “Cameronia”, la cui partenza fu sospesa essendo il piroscalo stato passato al servizio del governo inglese.

L'affondamento del “Lusitania” rappresenta la vittima più colossale della campagna di sterminio iniziata dai sottomarini tedeschi contro le potenze alleate.

Correzioni Imperiali

Del principe ereditario tedesco, il Kronprinz Federico Guglielmo, di cui è noto il carattere autoritario e una certa indipendenza anche nelle relazioni con l'imperatore Guglielmo, si narra questo episodio inatteso.

Un giorno (aveva 15 anni) entrò insieme col fratello minore, il principe Fritz Eitel, nell'anticamera dell'appartamento paterno, vi fece una curiosa scoperta.

In un grosso angolo di sofa, un grave cappello di pastore protestante faceva sfoggio di una ma certa solennità tra lucida e polverosa.

Il Kronprinz, assalito da un impeto d'umorismo, propose al fratello minore un impertinente... sopralluogo sul principato pretesco e, per godersi del primo lo spettacolo, incitò il principe Fritz a precederlo nella... carità. Fritz trovò più opportuno lasciare quest'onore al fratello maggiore. “No — disse — io non voglio essere il primo. Comincia tu!” — Non voglio? non vuoi? — Ebbene io te lo impongo... Non sono forse il Kroprinz, il tuo padrone?” Non aveva finito di pronunziare queste parole che, sul povero... padrone si abbattevano due solenni manrovesci.

Era il Kaiser che al rumore della disputa s'era affacciato in anticamera.

— Tu sei il Kroprinz... ma io sono bene l'Imperatore!

ULTIM'ORA

LONDRA, 14. — 2.20. a. m. —

Il Consiglio dei Ministri ha rassegnato le dimissioni per la mancata unanimità nazionale nella grave ora presente.

Le dimissioni sono state rassegnate nelle mani del Re, il quale si è riservato accettarle o no.